

Al Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta

sul rapimento e sulla morte dell'on. Aldo Moro,

on. Giuseppe Fioroni

ROMA



Allegati: 1 file pdf di 10 fogli.

~~**RISERVATO**~~

Ogg.: Documentazione conservata presso l'Archivio di Stato di Viterbo. Aggiornamento.

Faccio seguito alle mie precedenti relazioni del 30 marzo e del 20 maggio 2016 in merito alla documentazione conservata presso l'Archivio di Stato di Viterbo, per trasmettere copia di un fascicolo reperito durante la continuata attività di ricerca delle carte versate dalla Questura di Viterbo.

Tale fascicolo, classificato *Questura Viterbo. Div. I. Cat. E2. Sott. Brigate Rosse. Ex b. 5224 - Presunti terroristi - accertamenti -1979 gen 7*, contiene infatti notizie riguardanti la presenza in una pizzeria di Viterbo il 6 gennaio 1979 di tre personaggi, muniti di un revolver, che avrebbero fatto riferimento durante il pranzo, nelle loro conversazioni, a Via Fani, Via Gradoli e ad una non meglio precisata tipografia.

La vicenda può essere di certo inserita nella ricca casistica delle segnalazioni che hanno fatto riferimento fantasioso al territorio di Viterbo come luogo coinvolto nelle trame del sequestro dell'on. Aldo Moro, ma la particolarità che la stessa sia stata tempestivamente comunicata alla polizia da Luigi Daga, testimone oculare particolarmente affidabile in quanto noto esponente del P.C.I., già consigliere regionale del Lazio, ne fa sicuramente una questione di qualche interesse per codesta Commissione d'inchiesta.

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti, invio distinti saluti.

Viterbo, addì 09/03/2017

Angelo Allegrini



Sett. Brigate rosse  
MODULARIO  
L. P. S. 88  
Categ. F 2



Dir. T

Mod. 67  
(ex mod. 109)

QUESTURA DI VI

PRESUNTI TERRORISTI

acc

1979 Gennaio 7

AL SIGNOR QUESTORE

S E D E

Alle ore 15,15 circa il signor TRABACCHINI Quarto mi avvisava telefonicamente a casa di portarmi " subito" in Piazza Verdi per parlarmi con la massima urgenza.- Mi accennava intanto che l'ex sindaco di Tarquinia, Daga Luigi, gli aveva riferito di due uomini e una donna, i quali nel bar-pizzeria, sito in questa via Raniero Capocci n.6 di cui si sapeva poi essere titolare il sig. Moretti; confabulando avevano fatto cenno a " via Fani" e "via Gradoli".- Uno dei tre nel contempo aveva caricato un revolver con tre o quattro cartucce.-

A mezzo telefono davo subito ordine al M/llo di P.S. Ioppi, in servizio di d'urna, di portarsi immediatamente in Piazza Verdi con la Volante, dove mi sarei fatto trovare.-

Portatomi in piazza Verdi, mi incontravo con il sig. Daga e Trabacchini.- Il sig. Daga mi riferiva che ~~proprio~~ i tre "personaggi" si erano probabilmente allontanati nel frattempo che avevo effettuato la telefonata.-

Dopo un primo personale accertamento dei fatti al bar, relativo alla presenza dei tre e al maneggio dell'arma, mi riportavo in piazza Verdi, dove giungeva il M/llo di P.S. Ioppi, a bordo di un'auto civile, in quanto "la volante non rispondeva".- Portatomi in Questura a bordo dell'auto del M/llo Ioppi, provvedevo a fornire la prima notizia al Comando Gruppo Carabinieri e alla Polizia locali, nonché al dottor Vito della DIGOS dalla Questura di Roma.-

Erano ormai le ore 15,50 - 16,00.-

Dalle ulteriori informazioni fornitami dal sig. Daga, si profilava l'ipotesi secondo cui detti giovani potevano identificarsi in "terroristi".-

A questo punto ritenevo opportuno informare tutte le Questure e per conoscenza il superiore Ministero con "precedenza assoluta".-

Dopo questi primi atti, ritenuti per loro natura improcrastinabili, provvedevo a chiedere al Funzionario di turno dr: D'Angelo, al quale poi leggevo il telegramma, a prendere a verbale ~~da~~ il sig. Daga Luigi e a fargli visionare le fotosegnalistiche di terroristi ricercati.-

Preciso che appena in Ufficio provvedero altresì a fare informare l'UIGOS che continuava nelle indagini.-

Viterbo, li 7/1/1979

IL DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE  
(dr: D. Santaniello)

*Santaniello*

*Handwritten signatures and notes at the top of the page, including a large signature that appears to be 'Maurice' and another signature above it.*

L'anno millenovecentosettantasei addì 6 del mese di gennaio alle ore 17,20 negli Uffici di P.S. della Questura di Viterbo.

Inanzi e noi sottoscritti è presente UFFICIALI Arcelio di Lorenzo nato a Viterbo il 14/5/1954 qui residente in via della Dote n. 62, so liconte, cameriere presso il Barpizzoria di Corsetti Giulio sito in Viterbo viale Hameloro Capocci n. 6, il quale col presente atto dichiara quanto segue:

verso le ore 15 circa ordinare, mentre stava sorvegliando al tavolo ov. erano sedute tre persone, due uomini ed una donna, ho notato che uno di due uomini e precisamente quello più alto, biondo, dal'aspetto età di anni 32, indossava delle cartucce nel tamburo di un revolver, tipo colt. non ho fatto caso ove a via riposto l'arma. Dopo circa cinque minuti, tre, venne terminato il pranzo hanno chiesto il conto e dopo averlo pagato si sono allontanati.

a.D. Non ho notato né dove sono andati e né se si sono allontanati a bordo di un automezzo.

a.D. Ho osservato dalle foto potrei riconoscere i tre clienti. —

a.D. I tre uomini, presentavano, vi erano anche altri, avoli da servire per cui non ho dato posto alla presenza dei clienti perseguitati.

a.D. Ricordo che in relazione alla signora che il 17, di corporatura minuta, capelli castani chiari di taglio normale, indossando un giacotto di polio di colore scuro e pantaloni bian jeans. Il terzo uomo, più basso, di 50 cm circa, di corporatura snella, cap III di colore nero con baffi normali, era pinto, portava occhiali da vista, indossava una giacca a vento senza cappuccio di colore scuro e pantaloni bian jeans o pantaloncini con un bottoncino. Il terzo, alto circa 1,60 corporatura snella, capelli biondi e barba folto e scura, indossava una giacca tipo molino o pantaloni di jeans.

a.D. Ricordo che il conto è stato pagato con un banconote (da 2.000) e il resto è stato pagato con un banconote (da 1000).

a.D. La donna parlava senza intendersi in quel dialetto.

a.D. Non avevano né borsa e né valigie.

a.D. Il suddetto che il terzo uomo indugiato a fare per consuetudine di questo luogo impiegato a ore circa.

a.D. Non ho altro da dire e confermo a quanto detto.

**QUESTURA DI VITERBO**  
**Squadra Mobile**

= QUESTURA DI VITERBO =  
\*\*\*\*\*

L'anno 1979 addì 8 del mese di Gennaio, alle ore 12, negli Uffici della Questura di Viterbo. \_\_\_\_\_

Dinanzi a noi Uff. ed Agenti di P.G. Dott. Aldo Scognamiglio Comm/rio di P.S. e Forini Franco guardia di P.S. del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica della Questura di Roma, si trova il Sig. Daga Luigi di Giovanni, nato a Trquinia il 6/3/1946, ivi residente in via Cardinal Quaglia s.n., il quale dichiara quanto segue: \_\_\_\_\_

Il giorno 6 corrente, alle ore 15 circa, mentre mi trovavo presso il bar-pizzeria sito in Viterbo via Cassia, altezza sottopassaggio FF.SS., notavo tre giovani, due uomini ed una donna, che mentre consumavano il pasto parlavano fra di loro, accennando, tra l'altro, a via Fani, ad una tipografia ed al fatto che uno di loro aveva dormito una notte in via Gradoli.- Uno dei tre diceva all'altro di stare attento in quanto era stato fotosegnalato dalla Polizia.- Nel frattempo ho notato che uno dei tre estrae una pistola a tamburo inserendovi tre o quattro colpi.- Ho potuto anche sentire che dicevano di recarsi, nella notte, a Catania. \_\_\_\_\_

La guardia Forini ha ricostruito tre disegni grafici. \_\_\_\_\_

Il Sig. Daga Luigi conferma che esiste una certa rassomiglianza con le tre persone viste da lui nel luogo sopracitato. \_\_\_\_\_

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. \_\_\_\_\_

Luigi Daga  
Forini Franco  
Aldo Scognamiglio

L'anno 79 addì 6 del mese di gennaio alle ore 16,45 negli uffici della Squadra Mobile della Questura di Viterbo.-----  
innanzi a noi sottoscritti è presente DAGA Luigi di Giovanni nato a Tarquinia il 6/3/1946 ivi residente in via Cardinal Quaglia s.n. tel. 855248, identificato con carta d'identità n.36665659 rilasciata a Tarquinia il 28/9/1976, il quale con presente atto dichiara quanto segue:

verso le ore 15,15 addierne, mentre mi trovavo all'interno del Bar Pizzeria sito sulla via Cassia, in Viterbo, all'altezza del sottopassaggio della ferrovia, ho udito tre persone, due uomini ed una donna confabulare tra loro mentre consumavano il pasto. In un primo momento sono rimasto colpito da alcune parole come via Fani. Ho prestato maggiore attenzione ed ho sentito accennare tra l'altro ad una tipografia e precisamente ho udito queste precise parole "Fensa che una notte ho dormito in via Gradioli". Uno dei tre, il più alto e robusto, faceva presente all'altro uomo di stare molto attento in quanto, la Polizia aveva la sua foto segnaletica. Sempre il più robusto, ha inoltre detto che si sarebbero dovuti recare questa notte a Catania.-----

Nel mentre confabulavano, io, guardando sempre con la coda dell'occhio, ho notato e sentito uno scatto metallico ed un tamburo di una pistola tipo revolver, nel quale tamburo sono stati inseriti, sempre dall'uomo più robusto, tre o quattro cartucce.-----

I tre avevano i seguenti connotati: 1) alto biondo con barba e molto robusto e parlava con accento settentrionale; 2) basso, esile, con capelli ricci scuri; 3° donna, magra, capelli castani, con alcuni piccoli segni sul viso. a.D.R. Ho notato i tre presso il Bar Pizzeria, presumibilmente i tre si sono allontanati durante la mia assenza allorché ho provveduto ad informare il Sr Santaniello. Infatti immediatamente recatici di nuovo sul posto unitamente al Funzionario non abbia o più notato nè un'auto targata Roma U 59034 oppure 59014 nè le tre persone sopra citate. L'auto era di colore grigio di grossa cilindrata, del tipo Volvo o di tipi similari.-----  
fatto, confermato e sottoscritto:-----

*Luigi Daga*  
.....  
*Poliziano Santaniello*  
.....  
*Santaniello* *Daga*



# QUESTURA DI VITERBO

Cat.E.2.79/UGOS

N. ....

15 gennaio 79

Risposta a nota N. ....

VITERBO,

19

del .. Viterbo - Presunti appartenenti alle Brigate Rosse o a movi-  
OGGETTO: menti eversivi.-

RISERVATA-RACCOMANDATA  
DOPPIA BUSTA

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
-Ufficio Centrale I.G.O.S. R O M A  
-CRIMINALPOL - EUR R O M A

R.P.C. ALLE QUESTURE DELLA REPUBBLICA LORO SEDE

\*\*\*\*\*

Il giorno corrente, verso le ore 15, presso il bar-pizzeria sita in questo Viale Capocci 6, si sono presentate tre persone (due uomini e una donna) che dopo avere consumato un pasto, alquanto in fretta, sono ripartiti dopo circa mezz'ora per ignota direzione.-

Mentre i tre sedevano attorno ad un tavolo, uno di costoro, secondo quanto asserito dal cameriere LUPATELLI Marcello di Lorenzo, nato a Viterbo il 14/2/1954 e qui residente in Via della Bontà 62, inseriva delle cartucce nel tamburo di un revolver tipo Colt.-

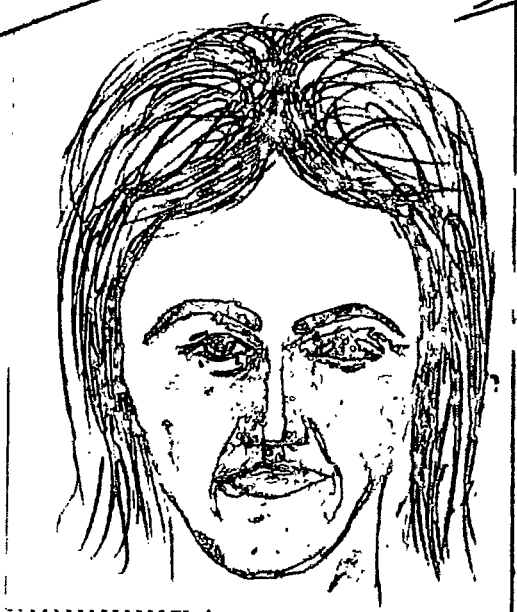
Anche un cliente del bar, il sig. DAGA Luigi di Giovanni, nato a Tarquinia il 6/5/1946, ivi residente in Via della Guaglia s.n. che si trovava nel locale a quell'ora, ha rotato la medesima manovra dell'inserimento di 3 o 4 cartucce nel tamburo di un revolver, da parte di uno dei tre individui. Il Daga ha anche sentito, qualche momento prima, i 3 confabulare tra loro mentre consumavano il pasto, rimanendo colpito da alcune parole come "Via Fani" e poi la frase: "pensa che una notte ho dormito in Via Gradoli", accennando inoltre ad una tipografia. Ha udito, altresì, che uno dei tre, il più alto e robusto, faceva presente all'altro uomo di stare molto attento in quanto la Polizia aveva la sua foto-segnalatica. Sempre il più robusto ha, inoltre, detto che si sarebbero dovuti recare nella notte a Catania.-

Il Daga è quindi uscito dal locale per informare la Polizia la quale portatasi sul luogo, non ha più notato le persone citate nè la presunta auto targata Roma U59034 oppure 59014, di grossa cilindrata, del tipo Volvo o altri tipi similari a mezzo della quale si ritiene si siano allontanati, per ignota direzione.-

Le due targhe rilevate, in seguito ad accertamenti della Questura di Roma, risultano assegnate, rispettivamente, a due Fiat 127: una di tale FICHERA Francesco da Catania e l'altra di MASSACCESI Elins Elisabetta da Spoleto, gli intestatari delle quali non risultano impegnati politicamente.- Sono state immediatamente diramate le ricerche nell'ambito provinciale e quindi estese a tutte le Questure, mentre indagini venivano subito intraprese anche in questo capoluogo finora, però, con esito negativo.

Le Questure in indirizzo sono pregate di concorrere alle indagini per l'identificazione dei presunti terroristi, nei confronti dei quali è stata proposta la ricostruzione gli allegati identi-kit.-

IL QUESTORE  
(L.affred.)



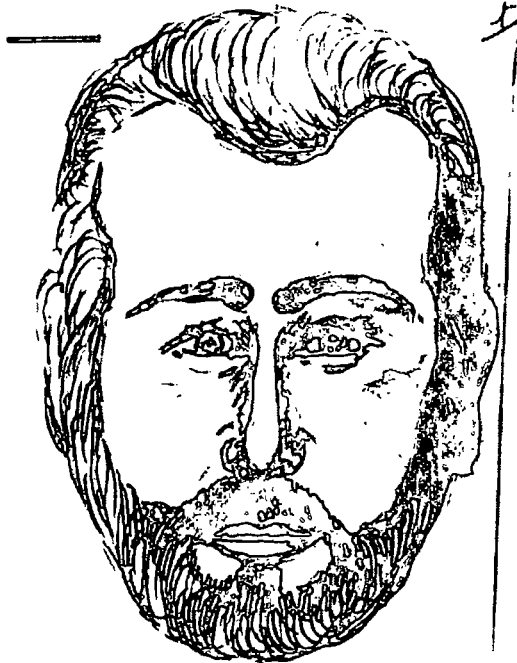
DE. 12/79 VITERBO - PRESUNTA TERRORISTA. IL  
GIORNO 8.1.1979 VISA NEL BAR PIZZERIA STRA  
DA GASSIA IN VITERBO.  
CONNOTATI: ASPETTO GIOVANILE-STATURA MEDIA-  
CORPULENZA SUELLA-CARINAGIONE LEGGERISSIMA  
SCURA-VISO OVALE-CAPPELLI LUENNI COLOR CASTA  
NO PETTINATA ALL'INDIETRO CON RIGA AL CEN  
TRO-OCCHI COLOR CASTANO- CON SIEGHI PARI  
LARI SU UNA GUANCIA, COLLO E VIGILO AL M  
(PICCOLE FERITE IN VIA DI GUARIGIONE)





NR. 11/79 VITERBO - PRESUNTO FUGGITO. IL -  
GIORNO 6.1.1979 VISTO DEL BAR PIZZERIA SGA  
RA-CASSIA IN VITERBO.  
CONFESSIONI: ASPETTO GIOVANE-SRATURA M.1.69-  
L.70-CORPATURA MILE-CARTAGIONE SCURA-VISO  
OVALE SCARINATO-CAPELLI ONERI RICCI COLOR BR-  
NO-COCHI SCURI-NASO PROMOLTO-PIAGIO-PAREVA EDI-  
DO CON PRONUNCIA MERIDIONALE.

er  
M  
er  
ic  
di  
v  
c  
r  
t



NR.10/79 VITERBO - PRESUNTO TERRORISTA. IL  
GIORNO 6.I.1979 VISTO NEL BAR PIZZERIA STRA  
DA CASSIA IN VITERBO.  
CONNETTATI: ASPETTO GIOVANILE-STATURA ALTA ME  
TRI 1.85 - 1.90-CORPORATURA ROBUSTA-CARNAGIÒ  
NE CHIARA-VISO OVALE PIENO-CAPELLI CORTI ST  
PIATO PETTINATO ALL'INDIETRO COLOR BIONDO E  
BARBA-OCCHI CHIARI-NASO NORMALE-PARLAVA ACCEN  
TO SETTEMRIONALE-IL SOGGETTO E' ARMATO DI PI  
STOLA A TAMBURO.

Cat. E. 2/79/UGOS

5029-A-Gab. Reg.

il 8 maggio 79

19/2/1979

Presunti appartenenti alle "Brigate Rosse", visti in un bar,  
sito in Viterbo -Via Cassia.-

*C. U. 10  
8-5-79  
M*

ALLA QUESTURA DI ROMA  
Gab. Reg. di Pol. Scientifica.-

\*\*\*\*\*

In riferimento alla nota sopradistinta, si comunica che la  
fotografia di MALAFRONTI Ciro, nato a Scafati (SA) il 29/12/1953,  
mostrata alle persone interessate, non è stata riconosciuta come  
raffigurante le sembianze di uno dei tre avventori che il giorno  
7 gennaio c.s., nel Bar- Pizzeria sito in questa via Raniero Capoc-  
ci n. 6, durante la consumazione di un pasto, accennarono ai fatti  
accaduti in Via Fani e al covo delle B.R. di Via Gredoli.-

*V* IL QUESTORE  
(Loffredo)

*At*